

Care amiche e cari amici

tra le virtù umane, la "Giustizia" è l'unica in grado di guidare l'umanità verso la convivenza armoniosa. Papa Francesco, durante l'udienza generale del 3 aprile scorso, ci ha ricordato che la giustizia, ben rappresentata dal motto latino "unicuique suum" cioè "a ciascuno il suo", è più di una mera regola sociale: è la ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto. Non è, quindi, solo un concetto astratto ma permea ogni aspetto della nostra vita quotidiana. E purtroppo le fa da controcanto l'ingiustizia che si insinua in ogni ambito. Assistiamo continuamente a disuguaglianze strutturali che scalfiscono il nostro senso di equità: dalla lentezza della sanità pubblica rispetto alla sanità privata, alla disperata ricerca di opportunità lavorative da parte di giovani intraprendenti e via così, fino alla nostra

attività che ci ha visto recentemente testimoni di furti perpetrati in un centro d'ascolto, dove cibi destinati a chi ne ha necessità sono stati sottratti senza scrupoli. Quando ci troviamo di fronte a ingiustizie, è naturale che ci pervada un senso di impotenza. Tuttavia, anche un singolo gesto di giustizia può illuminare l'oscurità e diffondere semi di bene che possono germogliare in un futuro. Scegliere la strada della giustizia è scegliere la via della vera realizzazione umana, consapevoli che i risultati degli atti giusti potrebbero avere un'eco anche molto a lungo termine e che potremmo non vedere direttamente il loro effetto ma lasciarlo come eredità ai posteri.

Miriam Magnoni
Presidente GVV Lombardia



Luca Pedrolì
Presidente GVV Milano



Sotto la lente

Un approfondimento sull'adolescenza e sulle tante sfaccettature del rapporto genitori-figli-amici.

a pagina 3

Qui Milano

Un articolo dedicato al percorso di rinnovamento associativo e uno sui furti presso il Centro di Ponte Lambro.

a pagina 5

Speciale Milano

La casa di via Poma a Milano. Un rifugio per chi necessita di accoglienza nei momenti di fragilità.

a pagina 8

Dalla Lombardia

La descrizione del progetto "Porta della solidarietà" e, a seguire, tutti gli aggiornamenti dalle sedi lombarde.

a pagina 9

Formazione

Un'altra puntata in cui approfondiamo la storia della carità, con focus su quanto accadeva nel Basso Medioevo.

a pagina 13

Pillole di benessere

L'appuntamento con la dottoressa Marasini che in questo numero ci spiega le differenze tra artrite e artrosi.

a pagina 14

Formazione sociale

Sostenibilità rischia di diventare una parola abusata e vuota. Il nostro impegno deve fare sì che non succeda.

a pagina 15





In agenda

Gli appuntamenti e gli avvisi più importanti

■ Fiera

Grande Fiera di Primavera con colazione all'aperto, da giovedì 16 a sabato 18 maggio, dalle 10 alle 18, in via Ariberto 10 a Milano

Vintage da giovedì 30 maggio a sabato 1 giugno dalle 10 alle 18, in via Ariberto 10 a Milano

■ Mese di maggio

organizzazione di varie vendite benefiche e mercatini

■ Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali

sabato 11 maggio

■ Consiglio Nazionale

23, 24, 25 maggio presso la struttura "Trulli dell'Immacolata" a Selva di Fasano (BR)

■ Assemblea regionale dei volontari soci

3 giugno ore 14.30 presso il salone della sede dei GVV Milano

■ Festa di san Vincenzo

venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre 2024 sono previste varie celebrazioni con la partecipazione di prelati; ogni gruppo organizza un pranzo conviviale

■ Giornata regionale delle povertà

sabato 5 e domenica 6 ottobre vendita delle patate

■ Incontro di spiritualità

lunedì 14 ottobre giornata di spiritualità presso la Cripta Basilica S. Vincenzo in Prato, segue pranzo comunitario in sede a Milano

■ Consigli regionali

lunedì 10 giugno dalle 14.30 alle 17.30. Altre date da definirsi

Da segnalare

Dal cittadino

- 23 aprile si è svolta l'assemblea cittadina dei GVV Milano presso la sede di via Ariberto

Dal regionale

- 26 febbraio si è tenuta la formazione: san Vincenzo fonda i gruppi e ne indica le caratteristiche
- 9 aprile si è tenuto il Consiglio direttivo regionale
- 9 maggio festa di santa Luisa de Marillac

Dal nazionale

- 7 maggio si è tenuto l'ultimo incontro di formazione vincenziana: "Senso di appartenenza ad un Carisma" relatrice presidente nazionale Elena Capra

Il comitato editoriale si riserva il diritto di scelta dei testi e dei tempi di pubblicazione.

Gli autori rispondono di quanto espresso nei loro articoli.

La redazione è formata da: Maresin Cavagna, Mila Fossati Bellani, Barbara Gavotti Angeloni, Miriam Magnoni, Pucci Nava, Anna Rovetta, Paola Soresina Santagostino.



Adolescenti, amici più importanti dei genitori

Miriam Magnoni

In questi ultimi anni leggere, ascoltare, approfondire questo tema della scelta degli adolescenti che ritengono gli amici più importanti dei genitori, spesso sconvolge il mondo degli adulti che si vedono disautorati dal loro ruolo e non sanno come porre rimedio.

Gli adulti sono talvolta impreparati alla crescita dei figli che a questa età è il periodo dell'indifferenza, della sfrontatezza, del "chi se ne frega", "so tutto io, tu non sei aggiornato". Alcuni adolescenti trattano i genitori snobbandoli, fanno esattamente il contrario di quello che viene detto loro e continuano a criticarli.

L'amicizia è un valore estremamente importante nella vita di una persona, in particolare in questa fase della vita sono fattori determinanti quello della socialità del gruppo dello scambio di esperienze comuni. Con un amico si cresce, si matura, si trova la propria strada e la propria identità.

I genitori come affrontano tutto questo? Bella domanda...

Vediamo insieme le diverse posizioni di alcuni genitori.

1. Alcuni ascoltano i propri figli e cercano un dialogo, cercano di conoscere il gruppo degli amici, li sostengono senza imporre scelte che porterebbero l'adolescente a fare il contrario.

2. Altri si chiudono e non vogliono affrontare discussioni e litigi, si sentono messi da parte, ritengono ingrati i figli e con dispiacere reagiscono spesso rinfacciando quanto hanno fatto per loro.

3. Altri ritengono sia meglio evitare conflitti e lasciano ai figli la gestione delle amicizie oppure intervengono dicendo "non devi frequentare X perché non mi piace, ti porta sulla cattiva strada" senza approfondire chi è l'amico, non cercando di conoscerlo e sapere quale gruppo frequenta.

4. Diversi ritengono sia compito della scuola vegliare sul comportamento del proprio figlio, almeno nelle ore scolastiche. A casa va bene se si chiudono in cameretta, ascoltano musica, inviano messaggi esprimendo disappunto verso familiari e insegnanti, anche attraverso chat di WhatsApp, e pubblicando contenuti vari sui social.

5. Cercano di essere amici, di sentirsi pari ai figli, spesso anche nell'abbigliamento. Non tutti si rendono conto che questi

atteggiamenti provocano maggiormente gli adolescenti che per essere riconosciuti e apprezzati dai genitori li provocano con atteggiamenti scorretti o trasgredendo le regole della buona educazione.

Abbiamo chiesto a un adolescente come ha vissuto questa fase e se conferma che per lui gli amici sono più importanti dei genitori. Dopo un momento di esitazione ci ha risposto "Volete che scriva un tema? Direi proprio di no". Sollecitato che potrebbe essere di aiuto ad altri ragazzi e a genitori e si è convinto, ecco quanto ci ha comunicato. *"Premetto che i genitori non li sceglie e te li devi tenere, mentre gli amici li puoi selezionare e scegliere. La mamma e il papà sono insostituibili nel cuore di noi ragazzi, anche se il comportamento è da "ribelli" i genitori sono importanti e nessuno potrà mai prendere il loro posto. Io sono un ragazzo fortunato ho tanti amici ma per me i genitori sono sempre importanti, unici, nessuno potrà mai essere al loro posto, c'è dialogo, posso*





parlare con loro di qualsiasi tematica e mi ascoltano. Nel mio gruppo, abbiamo affrontato il tema dei genitori in adolescenza e abbiamo visto che cambia la loro funzione. Prima i genitori erano il salvagente a cui aggrapparsi, ora invece sono la baia da cui partire e gli amici sono le altre navi da utilizzare con cui avviarsi al largo. È emerso che non è così per tutti, ad esempio c'è B.S. che cerca l'attenzione dei genitori, avere spazio di dialogo ma ciò non avviene allora li provoca con piccoli tagli sulle braccia in modo che scatti la preoccupazione. Sistemato dal punto di vista medico, tutto continua come prima e lei continua a farsi i tagli (non profondi) il gruppo degli amici le è molto vicina e cerca di sostenerla, l'ascolta, cerca di aiutarla a esplicitare il suo grande disagio e a trovare insieme altre soluzioni. Questo è il vero sostegno del gruppo. Nel gruppo abbiamo avuto qualche ragazzo osservatore della legge di strada, perché dimostra di essere il più forte, di ottenere un rispetto diverso, forte, sei leader, ma non è così il vero rispetto. Abbiamo cercato di aiutarlo, ma non cambiando il suo atteggiamento l'abbiamo allontanato e ha dovuto percorrere un percorso di giustizia riparativa. Ci è molto dispiaciuto non essere riusciti ma spesso questi ragazzi non voglio essere aiutati. Non mancano episodi di gelosie/invidie in particolare quando uno del gruppo "sfonda" con una ragazza, ma poi dialogando si sistema, magari dopo che è passato un po' di tempo. I genitori si devono rendere conto dell'importanza del dialogo in famiglia se vogliono mantenere il loro ruolo genitoriale: devono capire che sono importanti nella loro funzione di genitori, non di amici, nessuno potrà prendere il loro posto, dobbiamo ricordarcelo.

Di esempi ne ho diversi, dicevo che sono fortunato perché, oltre ai genitori, ho un gruppo di amici che aiutano a crescere a trovare uno spazio nella società e a raggiungere un equilibrio di scelta. Certamente è una fatica trovare amici con equilibrio disposti a crescere insieme e a diventare importanti con cui confidarsi, in particolare laddove non esiste un rapporto equilibrato in famiglia. Anche a scuola ti puoi creare delle amicizie quasi sempre "sane" facendo attenzione ai così detti "bulli" (compreso il cyberbullismo) e spesso il gruppo amicale si chiede se è opportuno ignorarli e cercare di coinvolgerli in situazioni ludiche dove possono emergere senza utilizzare aggressività/violenze con nessuno. È un argomento che spesso dibattiamo fra amici e sono contento dell'importanza del ruolo amicale che ci permette di affrontare tanti argomenti. Consiglio: anche ai genitori che è importante capire con chi esce tuo figlio, inoltre anche loro dovrebbero avere un gruppo amicale per confrontarsi, così diminuirebbero i pregiudizi e accetterebbero anche noi nel nostro cammino di evoluzione".
X.P., studente di quarta superiore

Fonti:

Paolo Crepet

"La gioia di educare" (2021)

"Genitori e figli: quello che tutti dovrebbero ascoltare" (2021)

"I genitori che vogliono essere più giovani del loro figli" (2023)

"L'ansia di oggi e la anormalità" (2023)

Nan Coosemans

"Quello che i ragazzi non dicono" (2018)

Seguono articoli:

"Perché gli amici sono così importanti durante l'adolescenza"

"Gli amici sono la squadra con la quale si combatte la "battaglia" all'indipendenza"



Rinnovarsi dopo 167 anni: la sfida dei GVV Milano

Raffaele Papaleo

Nella città meneghina i Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia Milano OdV continuano a raccontare una storia di solidarietà lunga più di 165 anni che si confronta oggi con una delle sue sfide più significative: il rinnovamento. L'Associazione sta affrontando un momento cruciale della sua esistenza. La necessità di cambiamento è evidente, ma cambiare, si sa, è tutt'altro che



semplice. La longevità dei GVV Milano è in sé un monumento alla resilienza e alla capacità di mantenere vive le proprie radici e valori. Tuttavia, il tempo ha portato con sé non solo esperienze e successi ma anche la necessità di affrontare nuove sfide. Tra queste, la

più pressante è la trasformazione del suo nucleo volontario, spesso caratterizzato da un'età avanzata, in una comunità più variegata e giovane. Il cambiamento, per quanto necessario, porta con sé un bagaglio di difficoltà. La resistenza al cambiamento è un fenomeno umano comprensibile, specialmente quando si ha a che fare con un'organizzazione che ha una storia così ricca e radicata. I volontari storici, colonna portante dell'Associazione, si trovano di fronte al compito arduo di aprire le porte a nuove metodologie, tecnologie e, soprattutto, a nuovi volontari.

Le sfide sono molteplici. Da un lato, c'è la necessità di valorizzare l'esperienza e la saggezza dei volontari storici, dall'altro l'urgenza di attrarre nuovi volontari che possano portare energia, idee fresche e una nuova visione. Questo richiede non

solo un cambiamento organizzativo ma anche culturale, un vero e proprio salto generazionale che possa garantire la continuità del servizio offerto alla comunità. Il cambiamento, tuttavia, non è solo una questione di volontà.

È necessario sviluppare strategie efficaci che possano facilitare questa transizione. Per questo è stato ideato e portato avanti il progetto Evoluzioni, promosso dalla presidenza e da un gruppo di volontari, che ha realizzato interviste a operatori e volontari dei vari servizi per capire quali sono in concreto le aree dell'Associazione, i suoi processi interni, le sue criticità, le buone prassi e soprattutto le proposte di cambiamento.

Il progetto Evoluzioni non si è ancora concluso e a inizio 2024 avrà il suo primo esame: verrà infatti presentato a Fondazione Cariplo all'interno del bando Riprogettiamo il futuro. Al di là della raccolta fondi, che è un'opportunità economica, di fatto Evoluzioni rappresenta un'occasione concreta di cambiamento, consci del fatto



che la volontà di cambiamento non basta, ci vuole anche il metodo.

In conclusione, occorre innovare la tradizione, saper rileggere la propria storia di più di 165 anni in ottica futura. La sfida non è facile, ma occorre che la storia non sia un peso, ma una risorsa. Occorre connettere passato e futuro, insieme con i protagonisti del passato, ma inserendo i protagonisti del futuro. Riusciranno l'Associazione e i suoi protagonisti nell'ardua sfida?



Il Centro di Ascolto è un “osservatorio sociale”

Patricia Sartorio Terzi

Il vivere la vita vera in un nostro Centro di Ascolto riflette la realtà non solo del territorio, nel quale operiamo, ma anche la realtà sociale odierna.

Sono sempre più convinta che l'esperienza fatta in un Centro di Ascolto possa essere una buona scuola non solamente per noi volontari ma anche per tutti coloro che si occupano, a livello pubblico, di quella numerosa parte di cittadini che vivono in modo precario, in un contesto sociale degradato, spesso cresciuto senza valori, che non ha avuto - e molto probabilmente non avrà in futuro - opportunità e occasioni di mettersi alla prova.

Vedo in parecchie persone che si rivolgono a noi quasi un senso di rassegnazione, che si contrappone all'atteggiamento abbastanza frequente di coloro che si sentono in diritto di “esigere” da noi tutto e subito!

Oppure vedo spesso quel tentativo di cercare, chi più chi meno, di “arrangiarsi”, e questo non sempre, purtroppo, in modo corretto e legale. La rassegnazione è anche comprensibile perché spesso le persone sono stanche e non in grado di affrontare la compilazione di carte e moduli, le lunghe attese, i difficili iter burocratici, ecc.

Anche una banale iscrizione a scuola dei propri figli è ormai diventata un servizio svolto nei nostri Centri di Ascolto, spesso con il supporto della mediatrice culturale, perché non tutti possiedono un computer o lo sanno usare, oppure non sono sufficientemente padroni della lingua italiana “burocratese”.

In un quartiere come quello di Ponte Lambro a Milano, dove la popolazione è composta prevalentemente da residenti “storici” italiani e stranieri, da molte presenze “fluttuanti” di stranieri che spesso sono solo di passaggio, da persone alle quali è stato assegnato un alloggio protetto (malati psichiatrici, detenuti

agli arresti domiciliari, persone fragili seguite dai servizi sociali, tossicodipendenti, anziani non più autosufficienti, ecc.), la presenza del nostro Centro di Ascolto è ormai un consolidato punto di riferimento per tutti quegli ultimi dimenticati dei quali a nessuno o quasi importa qualcosa.

Quando viviamo la vita vera di un Centro di Ascolto, quando trattiamo ogni giorno i problemi e le difficoltà di chi ci chiede aiuto, ogni volontario e operatore sa molto bene cosa deve affrontare, e credo che se non ci fosse in ognuno di noi la certezza e la consapevolezza che non siamo noi a risolvere i “problemi” ma siamo solo uno strumento per cercare di risolverli, non ci sentiremmo così coinvolti e facenti parte di un territorio drammaticamente difficile.

Ultimamente inoltre siamo anche bersagliati da incursioni di ladri: hanno iniziato a sottrarre dal nostro magazzino le derrate



alimentari (che ci vengono donate dal Banco Alimentare e da altri enti e/o supermercati) che ogni settimana distribuiamo a turno a un folto gruppo di ben 130 famiglie. Di fronte a questi episodi abbiamo tutti provato quel senso di ribellione per avere subito

un'ingiustizia, non certo nei nostri confronti, ma nei confronti di tutte quelle persone alle quali è stata rubata la possibilità di avere un pacco viveri più dignitoso e ricco per poter dare alle proprie famiglie un pasto completo. Con il passar del tempo dagli episodi a cadenza più o meno mensile siamo passati



La crisi e la luce

ai furti settimanali e via via sempre più ravvicinati: non solamente nel nostro magazzino ma in tutto il complesso parrocchiale dove siamo collocati, ad esempio addirittura è stato portato via il montacarichi manuale che a noi era utilissimo per scaricare i generi alimentari che riceviamo, difficoltosi da scaricare e trasportare. Non nascondo che, pur essendo tutti noi ben a conoscenza della realtà in cui operiamo, siamo rimasti profondamente colpiti soprattutto da due aspetti: innanzi tutto da come i comportamenti dei singoli non abbiano più alcun freno davanti a un'esigenza personale che annulla il pensare che c'è anche "l'altro" che sta come te (o forse peggio) al quale stai togliendo "il pane", e da come sia ormai considerato normale vivere nell'illegalità e nella connivenza... Abbiamo perfino ritrovato in vendita, bene esposti in vetrina in un negozio locale, i prodotti a noi rubati!!! L'unica nostra difesa sono state finora le innumerevoli e "inutili" denunce alle forze dell'ordine, oltre ad avere cercato di aumentare almeno in maniera minima gli strumenti di difesa tecnologica, tentativo che però ha trovato non tutti d'accordo perché la spesa necessaria per avere un risultato che sia abbastanza efficace viene considerata inutile o quasi. È difficile riuscire a non provare delusione per i pochi risultati ottenuti dall'agire nella legalità, e ancora di più dalla difficoltà nel trasmettere sul territorio un messaggio di fiducia verso la legalità: il rischio, che percepiamo con grande chiarezza e che cerchiamo ostinatamente di contrastare, è quello di cadere nella pericolosa trappola della rassegnazione, o per alcuni addirittura del farsi "giustizia" da sé!



Si è svolto a Roma, nell'istituto delle Figlie della Carità in via Ezio, il convegno "Lumière", a quattrocento anni dall'esperienza di luce di **santa Luisa de Marillac**.

Nel 1623 Luisa era sommersa nei meandri di una oscurità che

la portava a dubitare che l'esistenza avesse un senso e fosse travolta dal caos del nulla universale. Ma ecco che, nella preghiera, l'illuminazione di Dio la guarisce e ne unifica le fratture dell'anima. Nasce una nuova Luisa. E lei vivrà tutta la vita nella memoria di quel momento, ricevendo, assimilando, incorporando questo Spirito che la immette nell'avventura della carità. I biografi hanno ricostruito con sufficiente circostanzialità i dati che hanno caratterizzato l'esistenza di Luisa de Marillac nella prima parte della sua vita. Ma la cura per l'oggettività con cui essi presentano i fatti non ci restituisce sufficientemente lo stato d'animo e la condizione emotiva che ha lavorato nel sottosuolo sensibile di questa giovane, che si è presentata all'appuntamento con la maturità della vita con una ferita che invece di cicatrizzarsi era andata ad acuirsi fino ad arrivare ad una forma di avvilito destrutturante la sua personalità.

Luisa infatti arriva a 32 anni di età con una tristezza nell'anima, tale da fissarsi nell'idea di essere oggetto di una punizione divina. Da questo avvilito potrà uscire in forza dell'azione illuminante dello Spirito Santo, dell'intercessione di san Francesco di Sales e della mediazione pedagogica di san Vincenzo. Il nocciolo di questa liberazione interiore è contenuto nel breve scritto che gli storici hanno intitolato "Lumière", Luce. *(Dalla relazione di padre Erminio Antonello "I dati storico-biografici dell'evento chiamato "Lumière")*



Poma 30: la casa dell'accoglienza

Roberta Frignati Premoli

Il servizio è attivo dal 1990 ed in questi anni ha subito più di una variazione per adeguarsi alle richieste delle persone che si avvicinano ai Gruppi di Volontariato Vincenziano nella ricerca di un appoggio, un conforto, un aiuto. L'Associazione, infatti, con i suoi volontari è sempre stata pronta a rispondere alle fragilità umane portate sia dai Centri di Ascolto, sia dai Centri di Aggregazione Giovanile che dalla Casa di Accoglienza. Il servizio di accoglienza, ai tempi rivolto ad un pubblico



unicamente femminile in situazione di solitudine e fragilità economica e fisica, bisognoso

dopo un ricovero ospedaliero di una convalescenza accurata, negli ultimi anni si è aperto alle sempre più numerose trasferte sanitarie da varie regioni verso la nostra città per cure specialistiche. Già da tempo, infatti, Milano e la Lombardia sono diventate un punto di speranza per la cura di patologie molto gravi. La nostra associazione offre quindi accoglienza presso Casa Poma con pensione completa per il malato e l'accompagnatore nelle 6 camere; la casa gode inoltre di una ubicazione strategica nella vicinanza di importanti strutture ospedaliere di alta specializzazione, ed è stata adeguatamente attrezzata di moderni servizi Wi-Fi ed aria condizionata. Le Volontarie Vincenziane sono sempre state il riferimento del presidio insieme alle Suore Figlie della Carità. Il passare degli anni purtroppo più che sui laici ha inciso sul ricambio generazionale delle religiose, e la Comunità si è trovata nella impossibilità di sostituire le Sorelle ormai molto anziane.

Obiettivamente questa decisione è stata molto sofferta dall'Associazione che, non solo in Casa Poma, ma in molti suoi servizi operava in collaborazione con le Figlie della Carità, sempre apprezzandone la vicinanza e la loro imprescindibile disponibilità. Non è stato quindi semplice nel 2022, a conclusione di un periodo già complicato dalla pandemia, affrontare la riorganizzazione del servizio di accoglienza contando solo sulle forze di volontari e dipendenti, e questa decisione è stata presa nella consapevolezza che la domanda di assistenza per le trasferte sanitarie è sempre in incremento, come ci viene anche confermato dalla rete di cui facciamo parte "A casa lontani da casa": il numero degli ospiti è in aumento di anno in anno – 425 persone nel 2023 – e le difficoltà economiche hanno colpito anche la classe medio/borghese, e la Sanità stessa, provata da vari fattori negativi in molte regioni, spinge sempre più le persone a ricorrere alla "migrazione ospedaliera". E qui sempre più si conferma quanto il messaggio vincenziano sia oggi più che mai valido ed applicabile alle situazioni più disparate. Al terzo piano dell'edificio è tuttora in funzione l'Oratorio, e con Suor Germana Conteri della Congregazione di Carità B. Capitanio abbiamo organizzato un incontro bisettimanale di riflessione spirituale per gli ospiti. Attualmente presso la Casa operano 7 volontari e 4 dipendenti e l'Associazione è molto attiva nella ricerca di volontari che a rotazione possano essere presenti durante la cena per accogliere gli ospiti nel momento conviviale serale.





Pit stop! Approvato il progetto per Porta della Solidarietà

Redazione

A Milano, in via Pallanza 26 c'è una struttura che scalda il cuore, è la Porta della Solidarietà, uno spazio dedicato alle famiglie in situazioni di fragilità, che offre un sostegno pratico e psicologico nella gestione dei figli.



Si rivolge principalmente a famiglie con bambini da 0 a 3 anni, che necessitano di un aiuto concreto e di supporto

emotivo. La missione è chiara: accompagnare queste famiglie verso la risoluzione dei problemi, promuovendone al contempo l'autonomia e l'autopromozione. In questo spazio, gestito dai Gruppi di Volontariato Vincenziano Lombardia, partirà a breve un progetto biennale, sostenuto da Fondazione di Comunità Milano in partenariato con:

- associazione Franco Verga C.O.I.;
- CAV Ambrosiano;
- associazione A piccoli passi;
- associazione LUMO, capofila.

I servizi offerti sono molteplici e cruciali per il benessere delle famiglie.

Di seguito le dieci azioni previste.

- 1) "Centro di Ascolto".
- 2) "Una Consulta": sportello di orientamento e consulenza con focus sui temi del lavoro e dell'immigrazione.
- 3) "Crossing the Color Line": laboratori creativi e di dibattito.
- 4) "Vivere in L2": laboratori finalizzati a migliorare la conoscenza della lingua italiana L2 applicata ai diversi contesti quotidiani.
- 5) "Incontri senza Frontiere" scambi culturali fra giovani neoarrivati in Italia e studenti

madrelingua italiani con il tutoraggio dell'associazione LUMO ed il coinvolgimento delle scuole del territorio.

6) "INFORMATizzati!":

laboratori di EducAzione digitale per migliorare le competenze informatiche dei partecipanti.

7) "Bacheca Online": creazione di una pagina web dedicata allo scambio di narrazioni e di materiali culturali tra coloro che aderiscono al progetto.

8) "Spazio Giochi": dedicato ai bambini e alle loro famiglie, gestito da educatori professionisti, consente ai genitori di essere liberi per partecipare a colloqui o altre attività.

9) "Sostegno alla Genitorialità": azione mirata a supportare le famiglie nell'adempimento del ruolo parentale.

10) "Spazio della Solidarietà e della Educazione Economica": dedicato a favorire lo scambio e la fornitura di beni essenziali.

Sono previsti inoltre moduli di educazione finanziaria per migliorare la gestione delle entrate mensili e prevenire sprechi.

Questi servizi sono erogati gratuitamente, in un'ottica di impegno fattivo verso la comunità e con una forte volontà di reciprocità. Inoltre, Porta della Solidarietà non si limita ai suoi confini fisici, ma partecipa agli eventi locali, promuovendo iniziative di cittadinanza attiva e costruendo così un

tessuto sociale più solido e inclusivo.





Notizie dalle sedi lombarde

Redazione

Solidarietà fra i Gruppi

Si è avviata con successo una solidarietà fra alcuni gruppi GVV: un'esperienza che dovremmo tutti seguire!

Durante il Consiglio direttivo regionale di dicembre è stata presentata la sofferenza economica di un gruppo che non poteva permettersi di preparare un cesto con alimenti per il Natale alle tante famiglie in situazione di disagio economico e sociale e di non poter dare un contributo per pagare le utenze al fine di evitare la chiusura dei contatori. La parrocchia ha cercato di sostenere i GVV ma purtroppo non è stato sufficiente il suo aiuto.

Dopo un'analisi dettagliata della situazione è stato deliberato all'unanimità di versare una determinata cifra dal conto regionale; poi si sono aggiunti altri due gruppi, Cassano e Codogno, che hanno inviato il loro contributo.

■ Como Gruppo san Bartolomeo Concerto di beneficenza

In occasione dei 125 anni di fondazione del Gruppo di Volontariato Vincenziano presso la parrocchia di san Bartolomeo di Como, le volontarie GVV hanno organizzato un concerto per far conoscere alla cittadinanza comasca la storia e l'attività dell'associazione.

Domenica 19 novembre, nella chiesa di san Bartolomeo si è esibito lo straordinario gruppo polifonico vocale internazionale "Famiglia Sala", composto da sette membri della stessa famiglia, genitori e cinque figli, tutti cantanti lirici, che ha intrattenuto il folto pubblico con suggestivi canti popolari natalizi di antica tradizione, riscuotendo una calorosa partecipazione.

All'evento, presentato dal parroco don Enzo Ravelli con parole di profondo affetto e stima nei confronti delle volontarie vincenziane che "in silenzio si prodigano per

i più bisognosi", ha preso la parola anche Padre Luigi Nuovo che si è presentato nella sua veste di nuovo responsabile regionale GVV e dei Padri della Missione, illustrando ai presenti come è nato il volontariato vincenziano.



Infine, il ringraziamento a tutti i partecipanti da parte della presidente del gruppo di san Bartolomeo, Elda Coan, che ha fatto consegnare ai componenti del coro un omaggio floreale per aver accolto con sincero entusiasmo l'invito a questa sentita cerimonia.

■ Mortara-Robecco un bell'esempio di solidarietà

A Mortara (PV), durante il loro incontro di gruppo, le volontarie hanno deliberato di aiutare il gruppo di Robecco, sebbene sia nella provincia di Milano, per cui non vicino a loro, coinvolgendo alcuni supermercati locali e dei paesi limitrofi dove i GVV sono molto conosciuti e apprezzati.

Hanno potuto così organizzare una raccolta di alimenti (compreso il fresco).

Tanti sono stati gli alimenti raccolti!

Dopo aver preso contatti e fissato un appuntamento, i volontari hanno dato



il via alla consegna presso la sede del gruppo di Robecco.

Un esempio di grande solidarietà che ha commosso tutti/e volontari/e: il contributo solidale è calendarizzato una volta al mese e il gruppo di Robecco si sente accolto, compreso e aiutato.

Si è creato un gruppo WhatsApp per incentivare la solidarietà, il gruppo di Cassano ha cercato di dare l'eccesso di frutta ad altri gruppi. Purtroppo, per la mancanza di mezzi e per la distanza non è sempre fattibile. Occorrerà trovare nuove strategie per incentivare questa forma di solidarietà.

Progetto “NOI CON VOI”.

La società Global Mobility System - Società Benefit ha rinnovato il progetto per il gruppo di Mortara con la consegna, in comodato d'uso di un nuovo furgone refrigerato per il trasporto di alimenti freschi e la consegna



presso il domicilio delle persone in difficoltà della città e comuni limitrofi. Hanno partecipato 41 sponsor della Lomellina, oltre al patrocinio gratuito del Comune di Mortara.

Il 1 dicembre sul piazzale del Comune, alla presenza delle autorità locali, di alcuni sponsor, della popolazione e dei volontari del gruppo, si è svolta la cerimonia alla



presenza di don Marco Torti che ha benedetto il mezzo di trasporto.

■ Paderno (MI)

È stata attivata una collaborazione con un'associazione di ragazzi disabili che si sono proposti di aiutare i volontari nelle loro attività durante i giorni di apertura. Dopo un breve periodo di prova, hanno condiviso con i volontari quello che sarebbe stato il loro contributo e si sono inseriti efficacemente. Sono molto bravi, attenti, educati, e trasmettono la loro gioia di aiutare gli altri ai volontari presenti. Questi ragazzi sono riusciti con molta umiltà a dimostrare la loro utilità per chi ha bisogno. Questo esempio ha commosso i volontari del gruppo che sono diventati più pazienti/tolleranti anche di fronte a chi cerca di imbrogliare per avere un pacco di pasta in più o un ritorno economico.

■ Pavia

Premio solidarietà e volontariato Benemeriti del Premio san Siro

Si è tenuto a Pavia nell'aula magna del collegio Ghislieri.

Riportiamo a seguire, a pagina 12, alcuni articoli dove viene menzionato anche il nostro volontario Rocco Rosa.



“LA PROVINCIA DI PAVIA”

(Quotidiano di Pavia e provincia)
Benemerenze civiche di San Siro, ecco i nomi: vincono solidarietà e volontariato 7/12/2023 di Giovanni Scarpa...
“Sono quasi tutte all’insegna di solidarietà e dedizione al prossimo le benemerenze assegnate quest’anno dal Comune a cittadini, enti e associazioni che si sono distinte per la loro attività. Un riconoscimento che premia soprattutto chi è entrato nel cuore delle



persone. Il giorno della consegna delle pergamene il 9 dicembre, sabato, in occasione della festa patronale di Pavia. Gli undici premiati insigniti quest’anno della massima onorificenza cittadina... La benemerenza quest’anno è stata assegnata anche a Rocco Rosa, 68 anni, per la sua vita comunque dedicata agli altri, come volontario in diversi enti a partire dalla Casa del giovane...

“IL GIORNO”

(nella pagina quotidiana dedicata a Pavia)
I benemeriti del premio S. Siro 2023 di Manuela Marziani
...Rocco Rosa, che da ragazzo, giocando in un campo nel piacentino ha perso entrambe le mani e la vista su una mina inesplosa della Seconda guerra mondiale e si è sempre prodigato per gli altri...

Siamo molto onorati che il nostro volontario abbia ricevuto questo riconoscimento, è sempre stato generoso, attento ai bisogni degli altri, sempre presente e partecipe alle diverse iniziative e agli incontri di formazione. Grazie Rocco!

Dedicarsi a sollevare le persone dalla povertà materiale e morale richiede impegno, dedizione e sacrificio. Ogni piccolo gesto autonomo può fare la differenza ma rimane fondamentale accettare anche incarichi dirigenziali in associazione e esserne parte istituzionalmente attiva. Vogliamo condividere il pensiero della presidente di Nerviano, Norma Pravettoni, che bene sintetizza questi aspetti. Dopo essere stata eletta, ha scritto alla presidente regionale, Miriam Magnoni, evidenziando la gioia e il timore di assumere un impegno così grande, consapevole delle responsabilità e delle sfide che comporta. Pubblicare qui il suo messaggio significa anche dare voce ai volontari che accettano ruoli associativi, riconoscendo il loro impegno, la loro preoccupazione, nonché il fondamentale contributo che apportano alla causa vincenziana.

*Gentilissima presidente Miriam Magnoni, aver accettato la carica di presidente, è una grande responsabilità, ma anche un dono che desidero ricambiare con il mio tempo e il mio impegno. Di fronte a questo dono mi sento molto umile, perché chiamata senza alcun merito. Nella mia Preghiera chiederò ogni giorno a Gesù di essere sempre fedele al progetto di san Vincenzo nel servizio ai poveri. Cordiali saluti,
 Norma Pravettoni*



Storia della Carità dal XII al XV secolo

Paola Santagostino Soresina



Fino al secolo XII i poveri erano soprattutto pellegrini da ospitare, contadini vittime di carestie, orfani e vedovi da difendere, tutti nell'ambito di un aiuto volontario, ma ristretto a pochi numeri per i quali bastava la buona volontà dei singoli, nobili o popolani che fossero. A partire dal Basso Medioevo fino al Rinascimento, aumenta la ricchezza nei liberi comuni, più masse popolari accorrono in città, più crescono i bisogni dei poveri, ora non più singoli individui, ma vere e proprie masse sociali. Significativo è, a questo proposito, la nascita dei movimenti mendicanti, pensiamo a san Francesco e ai suoi fratelli che vivono di elemosina, curano i lebbrosi, vivono di lavoro. Le città, veri e propri miraggi per gli affamati contadini, sono affollate da mendicanti. I troppi poveri cominciano a dare fastidio, perché bande formate anche da vagabondi, persone malvagie, ladri e delinquenti, senza lavoro. Il loro aspetto losco, gli abiti laceri incutevano pensieri di ripulsa, non certo di solidarietà, perché la gente vedeva queste masse come portatrici di disgrazie, malattie e latrocini, rivolte e veri e propri saccheggi. Presto seguono leggi del potere politico contro i poveri e anche contro l'accattonaggio, come per esempio la legge che obbligava, uomini e donne, a lavorare per qualsiasi salario, come la proibizione di fare l'elemosina a chi era in età da lavoro, molti sono così costretti a lavorare senza paga per un mese, veri e propri schiavi, con obbligo di residenza e la proibizione di cambiare nazione. Il povero non ha più il volto di Cristo, è un malvagio che deve ricadere sotto la legge. E ancora,

colui che dobbiamo ammirare è il ricco che produce lavoro ed è benedetto dal Signore. Così dalla lode della povertà di san Francesco siamo arrivati all'elogio della ricchezza. È il mondo moderno. Veramente santi e predicatori non si stancavano di parlare in favore dei poveri, esortando i ricchi ad accorgersi di quanta sofferenza c'era attorno a loro. E così il popolo dei benestanti rispondeva con generosità lasciando elemosine e lasciti testamentari sicuri che la generosità cancellasse il peccato. A dimostrazione di questa nuova carità cristiana è la costituzione di tanti ospedali, quasi ogni città ne aveva più di uno, come non solo ambiente di cura, ma di accoglienza, di preghiera e di solidarietà. Un discorso a parte per la solidarietà cristiana meritano le cure destinate ai lebbrosi, separati da tutti, ma seguiti e curati da volontari. Nacquero così per queste esigenze di povertà gli ordini ospedalieri, fondati da laici che donavano il loro tempo e le loro forze gratuitamente alla cura dei malati. Ma non solo, nacquero anche confraternite per la cura dei passaggi sui ponti, per la liberazione degli schiavi, per gestire i prestiti su interesse (fino ad allora esercitati da ebrei) in strutture laiche permesse dal papa. I più solerti in questo campo furono i francescani che fondarono i primi monti di pietà che fu un fatto religioso e morale (il capitale iniziale veniva raccolto con la questua) che aprirono la strada "alla libera circolazione del denaro, al suo investimento in opere produttive, alla creazione di Istituti di Credito a vantaggio dei lavoratori che vedevano alleviate, anche se non del tutto cancellate, le antiche condizioni di miseria".

*Tratto da: "Storia della Carità"
di Don Luigi Mezzadri e Don Luigi Nuovo*



Artrite e Artrosi

Bianca Marasini

Entrambe sono malattie delle articolazioni, ma differenti per caratteristiche del dolore (quando, come, durata) e aspetto dell'articolazione (tumefatta, arrossata, temperatura al tatto).

Artrite significa infiammazione articolare, artrosi significa degenerazione articolare.

Artrite è l'infiammazione di una o più articolazioni, caratterizzata da dolore, tumefazione, arrossamento. Dei molti tipi di artrite, la più comune è l'artrite reumatoide, la più nota forse è la gotta. La sede dipende dal tipo di artrite (l'alluce nella gotta).

La terapia dipende dalla causa e comprende analgesici, anti-infiammatori, antibiotici, immunosoppressori, infiltrazioni, e, più recentemente, i cosiddetti farmaci biologici, costosi e per pazienti che non rispondono, o non tollerano, la terapia convenzionale. Una terapia appropriata può spegnere il processo infiammatorio ma può lasciare danni sulla cartilagine, che, nel tempo, possono evolvere in artrosi.

Artrosi è la malattia degenerativa delle articolazioni, dovuta al loro logoramento/ invecchiamento con minima componente infiammatoria. Frequente (in Italia ne soffrono 4 milioni di persone), specie in età avanzata e nelle donne (per modificazioni ormonali). Interessa maggiormente le articolazioni sottoposte a carico (colonna lombare e ginocchia). Prima di interessare l'osso, l'artrosi aggredisce la cartilagine che, rivestendo le estremità delle ossa articolari, dovrebbe proteggerle dall'attrito.

L'artrosi può essere:

- primaria spesso a carattere familiare, più frequente in età avanzata;
- secondaria collegata a diverse patologie, a malformazioni, a traumi.

Anche se la sede più colpita è la colonna, possono essere colpite varie articolazioni,

anche contemporaneamente. I sintomi sono il dolore, spesso accentuato dal movimento e da alcune posizioni, la rigidità, e spesso un senso di sfregamento osseo al movimento.

Fattori di rischio: combinazione fra predisposizione genetica e fattori ambientali, soprattutto sollecitazioni meccaniche, obesità, malformazioni, traumi. Non esiste una terapia specifica per l'artrosi; si ricorre ad analgesici e anti-infiammatori, infiltrazioni locali (acido ialuronico, steroide), infiltrazioni con derivati del sangue, i cosiddetti PRP (plasma ricco di piastrine), o, più recenti, infiltrazioni con cellule mesenchimali estratte da midollo osseo o grasso sottocutaneo.

La fisioterapia ed ancor di più l'omeopatia e l'osteopatia possono essere di aiuto.

La fisioterapia è una branca della medicina il cui scopo è soprattutto di riabilitare il paziente affetto da patologie dei sistemi neurologico, muscolare e scheletrico. L'omeopatia è una terapia cosiddetta alternativa a oggi non riconosciuta, e la cui efficacia non è dimostrata anche se gode di larghi consensi. Ritiene (senza prove scientifiche) che attraverso il processo di succussione (diluizione e agitazione in acqua) la sostanza originale lasci un'"impronta" nell'acqua. Molti medicinali omeopatici sono così tanto diluiti che è improbabile che sia presente anche una sola molecola della sostanza di partenza. L'osteopatia rappresenta il primo metodo codificato di manipolazione. L'OMS nelle sue linee guida inserisce l'osteopatia tra le medicine complementari. La chiropratica è una pratica di medicina alternativa, basata sulla manipolazione manuale della colonna vertebrale (dal greco keir-mano e praxis-agire, "eseguito con la mano"). Secondo la scienza, sarebbe efficace solo in presenza di lombalgia. Non è esente da effetti avversi e complicazioni, in genere modesti.



Una rivoluzione energetica necessaria

Barbara Gavotti Angeloni

Lo sviluppo sostenibile è quello di cui possono beneficiare tutte le popolazioni del pianeta, presenti e future, in cui la lotta alla povertà, l'osservanza dei diritti umani e la tutela della salute vengono rispettate, insieme alla conservazione delle risorse naturali. La dimensione ambientale, sociale ed economica di questo sviluppo propone una società più integrata e rispettosa del prossimo e delle risorse della Terra. Il cambiamento climatico ha un pesante impatto sulla sostenibilità ambientale, sulla società e sulla nostra economia. Una delle principali cause delle modifiche del clima è l'effetto serra. Il clima è generato in primo luogo dall'energia trasmessa dal sole alla terra. Questa energia viene trasformata in calore che, scaldando la terra e l'aria, fa evaporare l'acqua e fondere la neve. Parte di questo calore viene rinvio nello spazio e assorbito dai gas presenti in atmosfera, detti "gas serra" (tra cui l'anidride carbonica). Questi gas catturano l'energia solare ed espandono il calore in tutte le direzioni, riscaldando ulteriormente il pianeta, generando l'effetto serra. Senza questo fenomeno naturale sulla terra non ci sarebbe vita perché sarebbe molto sotto lo zero. Un'intensificazione dell'effetto serra, dovuto ad un'eccessiva immissione di gas da parte dell'uomo e di altri fattori, può provocare squilibri climatici di dimensione planetaria. I combustibili fossili petrolio e carbone sono impiegati per il riscaldamento degli edifici, nella produzione industriale e nei trasporti e sono i maggiori responsabili dell'aumento dell'anidride carbonica in atmosfera. Il processo di smaltimento dei rifiuti produce metano, come l'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura genera protossido di azoto. Con l'ingresso nel sistema economico dei paesi emergenti, quali India e Cina,

si sta verificando un ulteriore aumento di CO₂ nell'atmosfera. Inoltre la popolazione mondiale è in continua crescita e potrebbe aumentare, secondo una stima dell'Onu, fino a 10 miliardi nel 2050. I cambiamenti climatici hanno come effetti: oceani più caldi, acque più alte e fenomeni atmosferici modificati; alterazione degli ecosistemi ed estinzioni delle specie; un aumento di povertà e fame nel mondo; la diffusione e trasmissione di malattie infettive; emergenza idrica. Secondo gli organismi internazionali, per frenare questo andamento è assolutamente necessario applicare politiche efficaci, diffondere una cultura nuova, modificare gli stili di vita e attuare nuovi processi di industrializzazione.

Pertanto occorre pensare a:

- sviluppare le energie rinnovabili;
- usare in modo efficiente l'energia nel settore edilizio e domestico;
- ridurre le quantità di rifiuti da conferire in discarica, tramite riciclo;
- intervenire su traffico e mobilità;
- migliorare i processi di combustione nell'industria;
- promuovere un'agricoltura sostenibile.

Per assicurare le risorse di energia ed affrontare il problema dei cambiamenti climatici è necessaria una vera e propria rivoluzione energetica che sia in grado di sostenere lo sviluppo economico sia nei paesi sviluppati che in quelli emergenti. Per quanto riguarda l'Europa, alcuni importanti obiettivi sono già stati raggiunti dalla Commissione UE e altri sono fissati per il 2030 e 2050. In questo cammino verso uno sviluppo sostenibile, la maggior responsabilità è dei governi, ma anche ai cittadini spetta il dovere di modificare le proprie abitudini e i loro modi di vivere, senza porre ostacoli alle disposizioni finalizzate alla sostenibilità.




Gruppi di Volontariato
Vincenziano - AIC Italia
Lombardia ODV

Contro le povertà agire insieme

Destina ai GVV Lombardia il
5x1000
nella dichiarazione dei redditi

codice fiscale **97127220156**



Fai volare i nostri progetti!



*Dona il tuo 5x1000
ai GVV MILANO*

Codice Fiscale 80103490159

*Da 160 anni aiutiamo minori a rischio,
persone sole, famiglie in difficoltà.*

Gruppi di Volontariato
Vincenziano AIC Italia
Milano ODV

Via Ariberto, 10 - 20123 Milano - Tel. 02/8372667
www.gvv.milano.it

I Gruppi di Volontariato Vincenziano in Lombardia

Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996 - Codice Fiscale 97127220156

LOMBARDIA

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. / fax 02 37643556
e-mail: gvv.lombardia@tiscali.it

- COMO Sede Cittadina
- COMO Città Murata
- COMO S. Annunciata
- COMO S. Bartolomeo
- COMO S. Brigida
- COMO S. Cecilia

- COMO S. Giuliano
- COMO S. Zenone
- COMO Brunate S. Andrea
- COMO PR. Cucciago
- COMO PR. Menaggio
- LODI PR. Codogno
- MILANO PR. Cassano
- MILANO PR. Dugnano
- MILANO PR. Nerviano
- MILANO PR. Paderno
- MILANO PR. Parabiago

- MILANO PR. Robecco sul Naviglio
- MILANO Porta della solidarietà
- MILANO GVV regionale
- PAVIA Sede cittadina
- PAVIA S. Lanfranco
- PAVIA S. Maria di Caravaggio
- PAVIA S.S. Salvatore
- PAVIA Sacra Famiglia
- PAVIA PR. Garlasco
- PAVIA PR. Mortara San Lorenzo
- SONDRIO Sede cittadina

I Gruppi di Volontariato Vincenziano della Milano metropolitana

Iscrizione n. MI-369 del 28/8/2006 della Sez. Provinciale di Milano del Registro Regionale Generale del Volontariato - Codice Fiscale 80103490159

MILANO Sede Cittadina

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. 02 8372667
e-mail: areaservizi@gvv.milano.it

- MILANO Ariberto
- MILANO Baggio
- MILANO CEDAG QR52

- MILANO Giambellino
- MILANO IRDA
- MILANO Neera
- MILANO Centro Formagiovani
- MILANO Boncompagni
- MILANO POMA Casa di Accoglienza
- MILANO Ponte Lambro

- MILANO CEDAG SPAZIOPONTE
- MILANO Gorla e Crescenzago
- MILANO Ca' Granda
- MILANO CINISELLO San Giuseppe
- MILANO CINISELLO CEDAG GIPSI
- MILANO CINISELLO via Dante

www.gvv.milano.it



www.gvvaiclombardia.it



www.gvvaicitalia.it



www.aic-international.org

